



# CURTIS VADI

PERIODICO DI CORDOVADO • FONDATO NEL 1968

1/2025



## BREVE STORIA DI UNA PIZZERIA “di seconda generazione”



**S**i può a buon diritto ritenere che la comparsa e la rapida diffusione, anche nei centri minori e nei comuni ancora prevalentemente rurali dell'Italia settentrionale delle prime tipiche pizzerie napoletane, oltre mezzo secolo fa, sia stata uno dei segnali caratteristici della profonda trasformazione demografica e sociale avvenuta nel paese a seguito del “miracolo economico” dei primi anni Sessanta. E tuttora la presenza delle pizzerie al Nord può essere considerata come una indiretta testimonianza del ruolo da protagonista svolto dalle popolazioni del Mezzogiorno, nel processo della crescita civile ed economica dell'Italia dal dopoguerra, fino ad oggi.

Di questa storia fa parte a pieno titolo l'esperienza vissuta dalla famiglia di Luigi Medaglia, il fondatore della prima pizzeria cordovadese. Partito da giovane da Agéròla - un piccolo comune collinare vicino ad Amalfi, oggi noto per le sue originali specialità alimentari, come il fiordilatte e la “provola del Monaco”, oltre che per il famoso “Sentiero degli dei”, stupendo itinerario naturalistico che dai 600 metri del paese scende fino a Positano nel cuore della costiera amalfitana - Luigi, dopo avere svolto diversi lavori,

decise di mettere a frutto l'esperienza da ultimo acquisita come pizzaiolo per intraprendere una propria attività indipendente. Consigliato dal cognato, titolare della Pizzeria “Da Nicola” di Portogruaro, scelse di avviare una nuova pizzeria a Cordovado, dove si trasferì ad abitare, con l'obiettivo di costruire qui la propria famiglia e di dare vita a un'autonoma azienda familiare saldamente integrata nella realtà cordovadese.

Scelta coraggiosa, che soprattutto all'inizio, nei primi anni Settanta, richiese notevoli sacrifici. Ma parlandone con Giovanni e Luisa, i due figli di Luigi, - che in una mattina recente mi hanno dedicato un po' del loro tempo - e ripercorrendone le tappe principali, si può ben dire che si è trattato di un'operazione felicemente riuscita.

I due fratelli, nati e cresciuti a Cordovado, che da tempo hanno assunto la guida dell'ormai storico esercizio, lo gestiscono oggi con soddisfazione, assistiti nei fine settimana anche dalla mamma - anche lei, come il padre Luigi, originaria di Agerola. Li aiutano, nella conduzione quotidiana dell'attività, Manuela che affianca Luisa nella gestione del locale, e Renato, “giovane” pizzaiolo, prossimo alla pen-

sione, che si può dire ormai facciano parte della compagine familiare, così come in passato, fin dai primi anni di vita del locale, ne avevano fatto parte i loro due rispettivi predecessori Silvana e Pasquale, entrambi ora in pensione.

I locali sono più ampi di quelli iniziali e sono stati ammodernati nei primi anni Duemila, ma Giovanni e Luisa hanno comunque badato a salvaguardare le caratteristiche originarie dell'azienda avviata dal padre, che con la sua personalità e le qualità umane e professionali apprezzate dai cordovadesi che lo hanno conosciuto e lo ricordano con stima e simpatia, ha saputo creare un esercizio pubblico accogliente, situato nel pieno centro del paese - oggi con ampie vetrine affacciate sulla via che attraversa il borgo - in grado di offrire un'ospitalità semplice e comoda, come deve essere tradizionalmente quella di un'autentica pizzeria, adatta come meta preferita di persone che desiderano trascorrere una tranquilla serata in compagnia mentre consumano il genuino prodotto della cucina napoletana.

E infatti, dopo il periodo iniziale - durante il quale la pizzeria si giovò della presenza di una clientela di soldati americani di stanza nella importante base militare un tempo situata nei pressi della frazione di Suzzolins, ai margini del territorio comunale - la componente dei clienti "autoctoni", provenienti da Cordovado e dai paesi vicini del circondario si è rapidamente accresciuta fino a diventare la parte predominante dei frequentatori abituali. E le caratteristiche proprie dell'ospitalità e dei servizi offerti dall'esercizio, i suoi orari e le sue consuetudini, si adeguano via via in modo naturale alle caratteristiche degli abitanti

dei comuni della zona. Così, con l'attenzione sempre rivolta alle abitudini e ai gusti della clientela, i Medaglia hanno saputo corrispondere alle evoluzioni della domanda con un'offerta appropriata, sia in termini di varietà del menù di pizze prodotte, sia nelle forme di prestazione del servizio, che oggi è in grado di soddisfare tempestivamente tanto il consumo degli ospiti presenti nelle sale, quanto la domanda su prenotazione per il consumo a domicilio.

Luisa si sofferma a descrivere, con sensibilità da psicologa, l'atmosfera gradevole che si crea nell'ambiente frequentato abitualmente da gruppi famigliari o di amici o anche da persone singole, disposte a far conversazione, con le quali anche durante il lavoro nel corso della serata non è difficile stabilire rapporti che a volte possono diventare di familiarità e di confidenza.

Giovanni, mentre conversiamo, si muove con efficienza, andando avanti e indietro a sistemare cose sul banco e negli spazi retrostanti e controllando che tutto sia al suo posto prima dell'apertura. Luisa, che riconosce volentieri al fratello maggiore il ruolo principale nella divisione delle responsabilità di organizzazione dell'esercizio, mi parla della naturale modestia con cui Giovanni sovrintende alle varie attività e della sua cura "maniacale" per l'ordine e la pulizia, e mi invita ad accompagnarlo quando si reca negli spazi retrostanti dove si trovano le attrezzature e i materiali necessari alla cucina: in particolare la macchina impastatrice, già in funzione al mattino per l'impasto della quantità di farina, acqua e lievito che si prevede possa soddisfare il fabbisogno per le pizze della serata; per arrivare infine

all'oggetto più importante e prezioso del locale, cioè il vecchio forno in pietra e mattoni, ricoperto esternamente da bianche piastrelle, che tuttora viene riscaldato a legna. Sono, queste, le condizioni basilari che rendono possibile l'offerta di un prodotto che, per la cura nella selezione qualitativa degli ingredienti essenziali e il rispetto rigoroso delle modalità tradizionali della lavorazione, può a pieno titolo fregiarsi del nome di "pizza napoletana artigianale".

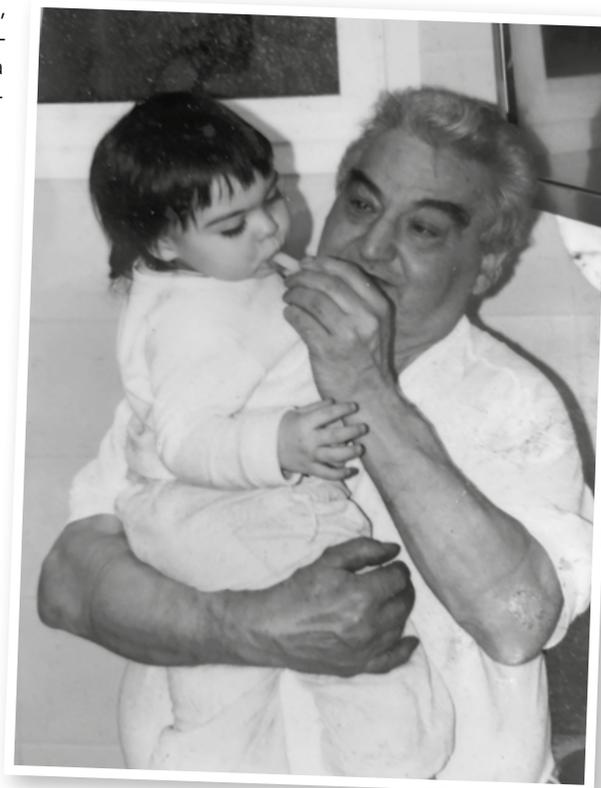
Ho letto da qualche parte che bisogna essere pizzaioli di seconda generazione per padroneggiare pienamente la delicata arte di "infornare" e "cucinare" le pizze. Se questo è vero, Giovanni ha le carte in regola, come dimostra del resto la padronanza dei gesti con cui si muove "nel suo regno". Qui ha iniziato a operare da ragazzo

sotto la guida del padre Luigi, il cui ritratto, dalle piccole foto che noto sulla parete retrostante, tuttora gli fa compagnia mentre lavora.

Luisa mi fa però notare in conclusione che durante l'orario di apertura, specialmente quando, come nei fine settimana, è maggiore l'afflusso di clientela, non si può parlare di vera e propria divisione dei ruoli di servizio tra tutto il personale, che per l'occasione comprende, oltre a Renato e Manuela, anche la mamma dei Medaglia: "tutti fanno tutto", dice, secondo le esigenze della situazione.

Forse è anche questa uno dei segreti dell'attaccamento a un'attività professionale che dà soddisfazione e che, come i due fratelli sottolineano, non lascerebbero in cambio di nessun'altra.

Giuliano Abate



Luigi Medaglia con la nipotina Noemi

## LETTURE ad alta voce

**T**ra le numerose iniziative che si sviluppano nella nostra biblioteca civica e che riscontrano sempre buon successo ci sono Le letture ad alta voce, destinate ai piccoli lettori, gestite con entusiasmo dal gruppo dei lettori volontari Racconti...amo, un gruppo sorto nella nostra biblioteca nel lontano 2003 e che si è poi definitivamente

strutturato nel format attuale dal 2012. Nella prima parte dell'anno si sono tenute quelle destinate ai bambini dai 3 ai 9 anni, in particolare sabato 1 febbraio, quella intitolata "Letture invernali... etciuù", storie raffreddate per sorridere con tanti racconti sui nasini chiusi dell'inverno. Altra sessione di letture è stata quella di sabato 1 marzo sul tema "Letture di carnevale", con una bella selezione di storie di tutti i colori e la presenza di tanti bambini (e genitori) in maschera per la festosa occasione.



## DAL MINISTERO DELLA CULTURA Riconoscimento "città che legge"

**L**a comunità di Cordovado ha ottenuto il prestigioso riconoscimento per l'impegno di tanti anni rivolto alla promozione della lettura, della cultura e dell'accesso alla conoscenza. Un impegno che sottolinea la forte collaborazione tra enti

pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati, testimoniato anche dalla stipula di un Patto della lettura 2025-2027. Cordovado si è distinta in questi anni con vari progetti come "Nati per leggere" (0-6 anni), "Crescere leggendo" (6-11 anni), "Leggiamo a scuola", il Torneo di lettura per i ragazzi delle medie, le Letture ad alta voce, il Libro lungo un giorno e i progetti del Sistema bibliotecario di "Biblioteche fuori luogo" e la "Strada dei libri passa da...".

L'ottenimento della qualifica di "Città che legge" apre ora nuove opportuni-

tà per lo sviluppo culturale e sociale del nostro territorio, una nuova occasione per continuare a investire nel futuro della comunità e dei giovani.



# Aperture straordinarie del PALAZZO DEL CAPITANO

**S**abato 26 aprile l'antico palazzo del Capitano è stato aperto al pubblico per visite guidate, condotte anche dagli alunni della Scuola secondaria di Cordovado, adeguatamente formati al ruolo di provetti "ciceroni" dagli educatori del Progetto Giovani. Il palazzo signorile, casa del capitano o del gastaldo, è stato anticamente la residenza dei nobili Ridolfi, capitani di Cordovado dagli inizi del XIV e fino al XVIII secolo per conto dei vescovi di Concordia, è successivamente entrato nella proprietà della famiglia Bozza. Per particolare impulso del prof. Gino Bozza (1899-1967), insigne scienziato e

umanista italiano che è stato fino alla sua morte pure rettore del Politecnico di Milano, è stato accorpato e ristrutturato mettendo in rilievo i bellissimo affreschi interni realizzati nel primo Settecento dal pittore Francesco Zamolo da Venzone.

Il 15 marzo il palazzo è rimasto aperto per visite straordinarie pure nella Giornata internazionale del Pi Greco Day e della Matematica. Iniziativa anche questa realizzata in collaborazione tra la famiglia Bozza-Marrubini, il comune di Cordovado, l'Istituto comprensivo Nievo e il Servizio politiche giovanili.



## SCUOLA SECONDARIA PERCHÈ "VIA BASSA"?

**T**utte le scuole dell'Istituto comprensivo Ippolito Nievo di Cordovado sono intitolate a prestigiosi nomi di personaggi, più o meno conosciuti, del pantheon regionale e nazionale. La Primaria di Cordovado, come lo stesso Comprensivo, porta il nome di Ippolito Nievo, la Primaria di Morsano è dedicata a Giovanni Marinelli, quella di Bagnarola (Sesto) a Antonio Cicuto. Per le Scuole dell'infanzia si passa da quella di Cordovado intitolata a Francesco Cecchini, per arrivare a quella di Morsano che porta il nome di Francesco Cordero. Per le Secondarie, quella di Morsano è intitolata a Leonardo da Vinci, quella di Bagnarola (Sesto) a Enrico Fermi, mentre il plesso di Cordovado è denominato "Via Bassa" che corrisponde all'indirizzo dove si trova l'edificio, Via Bassa appunto. Sarebbe auspicabile provvedere a un'intitolazione vera e propria, magari scegliendo una personalità femminile.

## A CACCIA DI UOVA DI PASQUA

Sabato 12 aprile il Parco Mainardi si è trasformato in un luogo magico per la Caccia alle uova di Pasqua organizzata dal gruppo Scout Agesci Guado-Cordovado<sup>1</sup>. Una festa piena d'allegria che ha riunito una quarantina di bambini del paese insieme ai Lupetti del gruppo. Armati di tanta pazienza ed entusiasmo, i piccoli esploratori hanno setacciato ogni angolo del parco alla ricerca di uova nascoste, mentre

Lupetti e Lupette li hanno guidati tra indizi e percorsi divertenti. Prima e dopo la caccia tutti insieme hanno condiviso una merenda golosa, tra risate, scambi di dolcetti e tanta complicità.



# Un fortunato DESTINO

1992. Il municipio di Cordovado è in restauro e ristrutturazione, come sempre in queste occasioni c'è una grande confusione, nell'aria aleggia polvere secolare, dall'archivio e dai magazzini emergono documenti, immagini, storie di concittadini sepolte da anni, pulsa in questi frangenti la frenesia di pulire, di scartare pesi inutili, ingombri fastidiosi, di fare spazio e riordinare. Nell'occasione nel cestino finiscono selezioni, cernite veloci, scarti senza valore, obsoleti oggetti che hanno perso ogni attrattiva d'attualità, mani veloci si impolverano di vecchiume e lì nei rifiuti ci sono impietosamente abbandonati ricordi e vicende dimenticate.

In quei giorni, un giovane sindaco, al suo terzo mandato, passeggia nervosamente tra le sale ingombre e in fase di ristrutturazione, lo angoscia il termine di fine lavori ancora lontano dall'essere raggiunto, si interroga se tutto funzioni al raggiungimento dello scopo.

Il palazzo seicentesco, nato come ospizio per i pellegrini nobili già nel 1606 come Pia Casa, è un gioiellino che ha scritto la storia civica di Cordovado, passato nel 1884 al Comune, è una icona della municipalità.

Il primo cittadino si accorge che tra le immondizie si intravede un angolo di legno: incuriosito,

pesci adagiati su un vassoio, due trote che troneggiano su uno sfumato piatto, come dirà di quel quadro il critico d'arte prof. Pauletto: *"le trote, esemplarmente risolte in scarni ma vivissimi rapporti cromatici"* in occasione di una mostra antologica su Angelo Variola nel 2006 come autore dell'opera. Era in un cestino misteriosamente.

Angelo Variola 1906-1979 è un pittore cordovadese dal chiaro talento artistico, che ha onorato la pittura e si è fatto conoscere ben oltre il territorio della bassa friulana.

Il sindaco indignato lo soppesa, lo ammira e lo salva da una fine ingloriosa, ha in animo di collocarlo nel suo ufficio, ma manipolandolo, rigirandolo si accorge che nel retro c'è un foglietto scritto a macchina e lì incollato. Cosa mai

può essere quella scritta ingiallita e stropicciata, cosa potrà voler dire una annotazione che emerge dal passato, quale mistero lo accompagna?

31 Gennaio 1951. È la data che compare nel foglietto, dopo 41 anni questo quadro parla di un tempo lontano, messaggero storico di umane dinamiche, testimone di vicende ormai relegate all'oblio, un forte impulso di verità pervade lo sconcertato amministratore.

*"Questo quadro fu offerto dal concittadino pittore rag. Angelo Variola al Comitato pro-onoranze a Ippolito Nievo che si svolsero a Cordovado il 18 giugno 1950..."*

*Il quadro fu messo in estrazione per la pesca (di beneficenza)*

*e non fu vinto da nessuno. Il giorno 27 gennaio 1951 a seguito di abbinamento di 90 numeri con il primo sorteggiato dalla ruota di Bari che dava 81, con tale numero fu assegnato al Comune di Cordovado che aveva puntato tale numero"* – Così recitava la nota di quel foglietto.

Una sorpresa che quel quadro dipinto nel 1948 fosse stato salvato; dunque, era stata la fortuna nella casualità a definire il destino di quest'opera che stava per essere distrutta, ora risorgeva con il suo rocambolesco vissuto, un incrocio di eventi che ha traghettato un olio su tela segnato dal numero 81, da un sensibile sindaco e da un pittore che aveva Cordovado al centro del suo sguardo.

"TROTE": il quadro ringrazia dell'attenzione, noi ringraziamo l'artista Angelo Variola per la generosità, l'ex sindaco Walter Marzin per il salvataggio e speriamo che la comunità di Cordovado riveda in quell'immagine oltre ai pesci la felice fatalità di questa vicenda.

Roberto Zanin



dall'animo sensibile alla cultura e per natura un po' sospettoso, si avvicina, si china con un forte presentimento, dirada le scartoffie e lentamente emerge un quadro incorniciato, un 30x40 cm., incredulo, senza parole fulmina con lo sguardo lo spazio attorno, lo prende e lo gira ansioso di scoprire quale immagine possa apparire. Sono due

# Alan CAVALCANTI

**Presentati brevemente.**

"Sono Alan Cavalcanti, ho 21 anni, studio giurisprudenza all'Università degli studi di Udine e faccio parte del gruppo consiliare Noi con Voi per Cordovado di cui sono capogruppo."

**Perché hai deciso di fare il consigliere comunale?**

"Ho deciso di candidarmi alle elezioni dello scorso maggio, perché mi piacciono le sfide e le nuove esperienze, ho voluto mettermi in gioco per poter dare il mio contributo a rendere il nostro comune un luogo migliore, mettendo al centro le esigenze della cittadinanza e portando in consiglio comunale una sensibilità giovane."

**Qual è l'ambito che ti interessa di più?**

"Gli ambiti d'interesse sono diversi, ambiente, istruzione, cultura dovendo però indirizzare la risposta su uno in particolare; sociale."

**Un bilancio fino ad ora dell'esperienza.**

"L'esperienza fino ad ora è positiva, nonostante io sia giovane e da poco in questo contesto, grazie all'appoggio

del gruppo consiliare, riesco a dare il mio contributo; dalla commissione biblioteca agli atti consiliari, imparando e mettendomi in gioco continuamente per rappresentare al meglio il mio ruolo."

**Idee per il futuro (nel Comune).**

"Guardando al futuro, le idee sono rivolte al lavoro congiunto indirizzato al compimento degli obiettivi, contenuti all'interno del programma presentato agli elettori sul quale questi ci hanno dato il loro appoggio.

Guardando invece all'immediato, il nostro Comune nell'arco di poco più di un trimestre accoglierà, due grandi eventi: il Giro d'Italia e la Quarantesima edizione della Rievocazione storica: l'idea è quella - con il coinvolgimento della cittadinanza, associazioni e attività -, di rendere questi eventi memorabili."

*Lorenzo Marafatto*

Continua la collaborazione con i ragazzi e le ragazze della Scuola secondaria di primo grado di Cordovado e in questo numero ospitiamo due interventi: uno sul mondo dei libri e della lettura, l'altro sulle leggende e le tradizioni.

## TRADIZIONI

In classe e tutti insieme abbiamo letto diverse leggende appartenenti a popoli e luoghi differenti, vicini o lontani da noi. Abbiamo appreso che etimologicamente sono "storie degne di essere lette" e che nascono per divertire e fornire insegnamenti, ma soprattutto per rinsaldare i legami di appartenenza alla comunità attorno a un patrimonio comune fatto di luoghi, cibi, feste, tradizioni, personaggi in cui tutti ritrovano le loro radici e il senso del loro vivere insieme e dell'attaccamento a un luogo e a un territorio.

Ci siamo a questo punto chiesti se per noi ragazzi oggi le tradizioni e il legame che esse creano tra noi e il territorio siano ancora importanti, se le conosciamo e se c'è qualcuno che ha ancora voglia, tempo e desiderio di trasmetterle.

E' vero che diverse sono le nostre provenienze, la classe è un'entità composta da una varietà di origini e radici, non tutti siamo a conoscenza delle tradizioni del luogo in cui risiediamo, né dei personaggi che nel passato lo hanno caratterizzato. Pochi sanno il significato del nome del nostro paese, le feste che lo contraddistinguono, i dolci e le pietanze della festa. Così abbiamo cercato



di raccogliere qualche informazione che potesse accrescere il sentirsi parte di un gruppo con la condivisione di un sapere e una cultura comuni.

I nonni sono stati per noi in questa ricerca una parte importante: attraverso di essi abbiamo appreso storie tradizionali di personaggi locali, oppure ricette tipiche del territorio o quali storie nel passato venivano tramandate in famiglia. Il ruolo dei nonni, ma soprattutto il legame che crea il raccontare è forse la cosa più bella che ne è venuta fuori e abbiamo scoperto che molti di noi condividono con i loro nonni - meglio... con le nonne! - la cucina. Cucinare, impastare, preparare dolci e minestre della tradizione, insomma il fare insieme rinsalda e rinforza il legame tra nonni e nipoti! Per questo nei nostri racconti, raccolti dalle parole dei nonni di casa, ci sono le storie delle loro origini: leggende dei loro luoghi di nascita che hanno arricchito il nostro bagaglio e storie e personaggi della tradizione friulana, lis Aganis e i Krampus su tutti!

Al termine della nostra ricerca abbiamo condiviso l'importanza del rispetto, ma soprattutto del ricordo delle tradizioni che devono essere conosciute e fatte conoscere, soprattutto per mantenere vivo il rapporto tra generazioni e di esse con il luogo d'origine.

Sentire di avere delle radici permette di crescere più forti, con un tronco ben ancorato a terra ma pronto a sviluppare la propria chioma verso l'alto e nella direzione che i giovani rami riterranno di scegliere.

Classe 1A - Scuola Secondaria di I grado di Cordovado

## LEGGERE

Con l'esperienza del Torneo di lettura, che vede coinvolte le classi seconde del nostro Istituto, ci siamo interrogati sul significato che per noi ha il verbo "leggere". La lettura è un'attività quotidiana funzionale al nostro essere studenti e a imparare. Noi, però, abbiamo riflettuto su quanto questa attività riempia le nostre giornate al di là della scuola e a cosa serva leggere. Innanzitutto ci proietta in mondi, vite, situazioni diverse e ci permette di utilizzare quanto già vissuto e sperimentato nei libri per poter prendere spunto e risolvere difficoltà e problemi; i personaggi dei libri ci indicano la strada e forniscono spunti e idee. Ci aiutano a conoscere il mondo e a godercelo. La lettura però non deve essere imposta, ma è un piacere spontaneo, anche Gianni Rodari ci ricorda che "Il verbo leggere non sopporta l'imperativo". Questo è anche lo spirito del Progetto "Leggiamo... a scuola", che ci permette di ritagliare ogni giorno quindici minuti di lettura autonoma all'interno dell'orario delle lezioni; questo momento quotidiano è un tempo nostro in cui scegliere liberamente, staccare la mente e immergerci in una realtà diversa per poi riprendere le nostre lezioni. Per alcuni di noi la voglia di leggere è tanta e ci restituisce una sensazione di benessere, come se il buio della nostra testa si accendesse e ci permettesse

di staccare i pensieri nei periodi più pesanti. E' uno svago che ci permettiamo soprattutto la sera, prima di dormire, in silenzio quando siamo soli, noi e il libro, che rappresenta un mondo in cui possiamo tuffarci e nuotare liberamente tra le pagine. Diversi sono i generi che ci piacciono: i racconti del mistero, gli horror, le storie d'azione, i gialli, i libri romantici, le graphic novel e i fumetti. La letteratura a noi dedicata ci permette di spaziare a seconda dei nostri gusti personali e di trovare un genere per ciascuno di noi. Umberto Eco ha scritto che "Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5.000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... Perché la lettura è un'immortalità all'indietro". Anche noi ci troviamo d'accordo con quanto affermato dallo scrittore perché quando leggi entri completamente dentro

il libro e improvvisamente ti puoi trovare nell'antico Egitto, a Roma con Giulio Cesare o ai giorni nostri in giro per il mondo, nei panni di un personaggio o di un altro a vivere avventure che non avremmo mai immaginato, vivendo non solo la nostra, ma mille vite in più!



Classe 2^B - Secondaria di I grado di Cordovado

## MARIA GRAZIA custode del Santuario

**S**e c'è la bicicletta fuori dalla porta della sacrestia, allora vuol dire che Maria Grazia è in servizio. Un servizio prezioso, fatto di continui andirivieni tra casa e chiesa, per assolvere all'impegno di custodire al meglio una delle più belle chiese del nostro territorio, il santuario della Beata Vergine delle Grazie o meglio detto "della Madonna", il santuario mariano più antico della diocesi. La chiesa è, come si suol dire, "sempre aperta" e non è cosa di poco conto, soprattutto se si considera la difficoltà nei nostri tempi di reclutare volontari a tempo lungo e, nel caso specifico, con la presenza a cadenza giornaliera. Sembra un fatto scontato che le chiese siano sempre aperte ai fedeli, visitatori e turisti, in particolare gli edifici che sono anche gioielli d'arte come il nostro santuario, ma non è proprio così. La nostra parrocchia poi ne ha ben sei di chiese aperte, su un totale di otto, ed è quindi un vero e proprio record del quale andar fieri come comunità.

Maria Grazia Lovat, da molti conosciuta anche con il secondo nome di Gemma, classe 1948, è nata a Conegliano, terra d'origine del padre, ed è giunta a Cordovado da Valvasone, da dove invece proveniva la mamma. Era il lontano 1972, l'anno del matrimonio con il cordovadese Luciano Fiorido.

La sua collaborazione nell'attività di volontariato a servizio della chiesa è iniziata con don Pietro Perin che l'aveva coinvolta dapprima nel duomo nuovo di S. Andrea. Poi, dal 2000, è lo stesso parroco che le chiede di dare il proprio contributo nel Santuario dove erano appena terminati alcuni lavori di restauro. Qualche anno dopo, nel 2008, Maria Grazia va in pensione e, oltre all'impegno per la chiesa, aveva dato la propria disponibilità a fare l'autista del mezzo messo a disposizione dalla comunità per portare le persone in difficoltà alla sede de "La nostra famiglia" a S. Vito al Tagliamento oppure per raggiungere i luoghi di cura



o visita a livello sanitario. "Al tempo - dice scherzosamente Maria Grazia - in questo servizio mi chiamavano con il secondo nome di Gemma, mentre in chiesa con il nome di Maria Grazia e forse per questo riuscivo, sdoppiandomi, a espletare tutti e due i servizi."

"Allora il punto di riferimento era Pia Pillon Zulian, una figura straordinaria, che è stata per me un esempio - continua Maria Grazia- e ho incontrato un gruppo di altre persone, tra le quali Rosalia Bot, Gabriella Toneguzzo, Valeria Fiorido, Gabriella Orlando, oltre a Daniela Monai e Mariucci Rizzetto che ancora oggi collaborano, alle quali si è unita da diversi anni anche Franca Giacomel. Le necessità di cura sono molteplici, si va dall'apertura e chiusura di ogni giorno, alle pulizie, alla tenuta in ordine degli arredi, ai lavaggi e stiratura dei paramenti, alla costante fornitura dei fiori e dei ceri, non tirandosi indietro neanche quando bisogna acquistare le cose che servono con risorse personali."

Quando parla della "sua chiesa" e della "sua "Madonna, Maria Grazia si commuove e si comprende bene che questa "missione" è parte importante della giornata e della vita, quasi un atto di fede, un modo per pregare con altri mezzi.

Dicevamo all'inizio che per capire se Maria Grazia è in chiesa basta controllare se c'è la bicicletta all'entrata della sacrestia, ma qualche tempo fa la bicicletta gliela hanno rubata e non c'è stato modo di capire chi fosse stato il ladro, neanche consultando gli impianti di sorveglianza. E' dispiaciuta tanto per questo atto che le pesa come un'ingiustizia, ma chiude tirando un sospiro rassegnato: "Ho raccomandato la mia nuova bicicletta recitando una preghiera in più rivolta alla Madonnina. Io mi trovo spesso, quando sono in chiesa da sola, a cercare di stabilire un dialogo con Lei."

(D.B.)

## CATINE AL TONDAT

Per la celebrazione della "Fieste de Patrie dal Friul 2025" l'Amministrazione comunale, in collaborazione con ARLEF (Agenzia regionale lingua friulana), ha proposto il 29 marzo nell'auditorium Tondat lo spettacolo teatrale in lingua friulana della comica "friulucana" Caterina Tomasulo.

Per rimanere in tema con la celebrazione, Catine ha proposto lo spettacolo di cabaret "Joi mari ce lenghe. La Marilenghe cjalade cui voi di une foreste".

Nello spettacolo Catine ha raccontato i tranelli e trabocchetti della lingua friulana, vista con gli occhi di una "foresta" che ne scopre la musicalità e la possibilità di giocare con le parole, nel contesto di scene di quotidiana ironia.

Per Catine "la risata è il più potente antidepressivo che esista al mondo: libera energie positive, neutralizza la paura e riduce l'aggressività. Non toglie le brutture del mondo, ma aiuta a digerirle".



## 23° Edizione di “STALIS: TRA ARTE, STORIA E NATURA”

La storica manifestazione, partita nel 2001, si svolgerà domenica 1 giugno 2025 all'insegna della collaborazione tra i comuni di Cordovado, Gruaro e Sesto al Reghena nel sito del mulino, che fu testimone dell'amore di Clara e Lucilio, celebrato da Ippolito Nievo nelle pagine del romanzo "Le confessioni di un italiano".

La grande partecipazione di pubblico delle passate edizioni conferma la qualità dell'iniziativa che punta a valorizzare sempre di più il territorio straordinario del "paesaggio letterario", un colpo d'occhio pieno di fascino, dove la campagna ricca d'acqua e verde è attraversata da reticoli di stradine e viottoli campestri.

La manifestazione svilupperà nella giornata varie proposte espositive e artistiche, ci saranno punti con manufatti dell'artigianato locale, proposte enogastronomiche del Comitato festeggiamenti di Gai, i gelati di Luciano Bisanti, gli "alberi genealogici delle famiglie" di Giovanni Stefanuto e l'angolo della lavorazione dei cesti in vimini di Giuliano e Michele Delle Vedove e Guido Bortolussi.

Nel corso della giornata si svolgerà anche il 3<sup>a</sup> Concorso di pittura ex-tempore, con artisti provenienti da tutto il Triveneto, sul tema "Stalis vestita d'arcobaleno". Sia in mattinata sia nel pomeriggio, poi, ampi spazi saranno dedicati alla musica. Interessanti pure i laboratori di pittura open air su cavalletto per bambini, a cura della Ludoteca Mary Poppins, e la camminata tra i campi organizzata in collaborazione con TVO e guidata da Mariangela Flaborea.



## FIGLI DELLA SUA LINFA

Il fiume Tagliamento<sup>1</sup> è ancora il protagonista del nostro territorio, elemento essenziale delle dinamiche del nostro ecosistema perché nel suo conoide idrografico ci sono tutte le risorse idriche che utilizziamo. Il sistema carsico di fluire sottoterra ci impedisce di vedere direttamente il suo pulsare quotidiano e ci ricordiamo del suo prestigio solo in occasioni di piene tumultuose e di impressionanti masse d'acqua limacciose che si innalzano minacciose nei ponti di Madrisio o di Latisana. L'acqua che beviamo, che forma i laghetti, che alimenta fontane, che produce energia nei bacini, che da origine al Lemene, allo Stella, al Reghena, che sgorga spontaneamente nelle olle risorgive di Codroipo, di Sterpo, di Venchieredo sono il suo silenzioso, generoso, umile contributo alla nostra comunità. Certo quando nasce dal Passo della Mauria è un irrequieto torrente montano scavezzacollo e irrequieto, ma arrivando a Venzone si erge a grande fiume europeo, timido e mai appariscente, si nasconde nelle viscere del Friuli, ma fa capolino a volte irriverente a volte felpato scendendo e scavando, erodendo, plasmando, trasformando il nostro territorio nei secoli come un abile scultore dal raffinato senso artistico.

Dai ponti di Pinzano e di Dignano, il Tagliamento dipinge arabeschi sinuosi, isole e ghiaie candide, rivoli di acque turchine, gioca con il suo eterno carsismo magico. Cordovado non sarebbe quell'amena terra di immacolata bellezza bucolica se il fiume non avesse da prima deciso di

sfiarla con una carezza rendendola guado molto cercato dalle carovane e alla fine del medioevo si fosse ritirato in un alveo lontano a San Paolo di Morsano, lasciando però il nostro territorio ricco di risorgive e di sue arterie secondarie, che lambiscono Cordovado con la delicatezza di un flebile richiamo del padre, padrone Tagliamento. La fontana di nieviana memoria ne è un simbolo secolare, ma tutto il Venchieredo si richiama allo scorrere placido di rii accattivanti, a Stalis il Lemene, figlio del suo errare in altro alveo, è la presenza del suo affetto. Ma l'uomo ha raccolto e scavato per recuperare le sue ghiaie preziose ed è emersa ancora la sua linfa, che ha formato i laghetti Paker, mentre il castello si è circondato di acque protettive, che oggi risentono di una stanchezza procurata dal tempo. Cordovado è il cuore di quel guado, è figlio del fiume, è complice del suo esistere prima di scendere al mare, di tuffarsi nell'Adriatico sazio di emozioni e di soddisfazioni. Cordovado ha un debito di gratitudine ad un compagno d'avventura, che non ha mai lesinato acqua nei secoli e che continua a scorrere nelle viscere della nostra terra come garanzia eterna per le genti del Friuli.

Roberto Zanin

<sup>1</sup> Il fiume Tagliamento corre per 178 km, nasce alla quota di 1195 mt sul livello del mare, fluisce incontaminato unico in Europa, le sue vaste distese di ghiaia sono visibili dai satelliti, il suo toponimo deriverebbe da una radice indo-europea da tilia=tiglio, zona ricca di tigli.

# 60 ANNI DI AVIS, il nuovo direttivo

**1** 1965 – 2025: un percorso lungo sei decenni quello che ha visto la crescita e il consolidamento dell'AVIS comunale di Cordovado, punto di riferimento per la donazione del sangue e la promozione della solidarietà nel nostro piccolo borgo. All'alba di questa data tanto significativa, l'associazione ha vissuto anche un'importante evoluzione interna, con il rinnovo del consiglio direttivo che sarà in carica per il prossimo quadriennio. Una squadra rinnovata con ben cinque

nuovi consiglieri, grazie alla generosa risposta dei volontari all'appello lanciato dal presidente uscente Massimo Lambertini lo scorso febbraio.

Filippo Dri, tesoriere del precedente direttivo, assume la presidenza dell'associazione con la volontà di proseguire il lavoro iniziato dal suo predecessore e consolidare i buoni risultati in termini di donazioni e nuovi soci.

Accanto a lui, il nuovo vicepresidente Franco Labollita, pronto a garantire continuità nei progetti associativi e la segretaria Eleonora Gaiatto, che sostituisce Cristina Innocente dopo tanti anni di onorato servizio e un encomiabile lavoro di gestione della transizione al RUNTS (Registro Unico Terzo Settore). La segreteria si occuperà dei rapporti con i soci, delle relazioni con le istituzioni e della gestione del magazzino, coadiuvata da altri membri del consiglio.

Completa l'ufficio di presidenza il tesoriere Paolo Marzin, già membro del consiglio direttivo uscente e figura da sempre in prima linea nell'associazionismo cordovadese.

Nonostante il grande rinnovamento, l'AVIS continuerà a contare anche su chi negli anni ha contribuito in modo determinante alla crescita con dedizione e passione. Tra i "pilastri" dell'associazione, infatti, mantengono la carica Costantino



Duz come consigliere e Rino Versolato in qualità di revisore dei conti. La loro esperienza e il loro entusiasmo sono un patrimonio prezioso, e continueranno a essere una risorsa fondamentale per il nuovo direttivo.

Sono stati inoltre eletti tre nuovi consiglieri, Elisa Neri, Sonia De Lorenzi e Michele Buonarota e confermato il consigliere uscente Pierangelo Romano. Questi ultimi, oltre a dare un prezioso supporto nelle attività del consiglio, contribuiranno a rafforzare il team con nuove idee e progetti che possano far crescere ulterio-

mente l'AVIS e coinvolgere un numero sempre maggiore di donatori.

Dopo decenni di grande impegno, dedizione e costante presenza sul territorio, un grande plauso va certamente ad Angelo Bertoia. Quest'ultimo lascia il consiglio direttivo con la consapevolezza di aver gettato solide fondamenta per l'associazione che ha guidato e contribuito a far crescere. Il rinnovato direttivo dell'AVIS si presenta dunque come una squadra variegata, che tenta di unire l'esperienza dei veterani con l'entusiasmo dei nuovi arrivati, puntando anche su nuovi canali comunicativi. A tal proposito è stato avviato per alcuni membri del consiglio un percorso formativo sulla comunicazione efficace con i social media promosso da Avis Regionale FVG. L'obiettivo, ovviamente, rimane lo stesso: portare avanti la missione dell'associazione, che nel suo 60° anniversario non vede un punto di arrivo ma piuttosto un'occasione per ribadire l'importanza della donazione del sangue e garantire che l'AVIS rimarrà sempre un punto di riferimento per chi vuole fare del bene. Il 60° anniversario non è solo una celebrazione del passato, ma anche un'occasione per guardare al futuro, con nuovi progetti e nuove sfide e soprattutto una grande apertura ai giovani che si avvicinano sempre più numerosi a questo bellissimo gesto di altruismo.

## SANITÀ PUBBLICA, SERATA INFORMATIVA

Il nuovo piano oncologico regionale, le liste d'attesa e il diritto alla salute sono stati i temi della serata informativa tenutasi la sera del 21 marzo nella sala civica di piazza Cecchini.

Si tratta di questioni cruciali che stanno generando discussione e proteste in tutta la provincia, ben oltre il territorio sanvitese. L'incontro è stato promosso dal Coordinamento

sanvitese per la sanità pubblica, una rete composta da rappresentanti di diverse realtà locali, tra cui La Fenice, In Buona Salute San Vito, l'Associazione Famiglie Diabetici del Sanvitese, oltre ai sindacati Fnp Cisl Pensionati e Spi Cgil San Vito.

"Dal 2022 il Coordinamento - ha detto a un quotidiano locale Adelina Zanella - portavoce del Coordinamento si impegna a informare i cittadini sul diritto di garanzia, ovvero la possibilità di ottenere le prestazioni prescritte entro i tempi previsti dalle priorità, all'interno del territorio dell'Azienda Sanitaria di riferimento".

Il diritto alla salute e l'accesso tempestivo alle cure restano al centro della mobilitazione permanente del Coordinamento, che prosegue da tempo con azioni pubbliche come incontri informativi, presidi e flash mob. Negli ultimi mesi, infatti, i membri del comitato sono tornati più volte a manifestare davanti all'ospedale di San Vito, insieme a cittadini e rappresentanti politici locali. Tra le iniziative più significative anche la petizione per la riapertura del punto nascita sanvitese, firmata da oltre 15 mila persone e discussa nel 2023 dalla Commissione Sanità del Consiglio Regionale a Trieste.



# Fiorito alla Presidenza REGIONALE FITARCO



Un incarico di prestigio per Fiorito Carmine, presidente dell'ASD Arcieri Curtis Vadi di Cordovado, che alle recenti elezioni per il rinnovo del Comitato Regionale FITARCO (Federazione Italiana Tiro con l'Arco), tenutesi a Palmanova lo scorso 21 febbraio, ha ricevuto la fiducia delle associazioni regionali affiliate, ottenendo oltre il settanta per cento di preferenze. Fiorito, vanta un'esperienza ultradecennale nel mondo del tiro con l'arco, sia come amministratore della compagnia di Cordovado che come dirigente del Comitato Regionale nell'ambito del quale ha ricoperto per più mandati il ruolo di consigliere e, da ultimo, quello di vicepresidente. Un profilo di assoluto rispetto e un importante risultato a coronamento di anni di duro lavoro ed impegno con



successi sia sportivi che di crescita societaria. Oggi, l'ASD Arcieri Curtis Vadi, conta una cinquantina di soci e opera sui territori comunali di Cordovado, con la sede legale, e di Vivaro, dove gestisce, giusta delibera di assegnazione, i locali impianti di tiro con l'arco; di prossima apertura una sede secondaria. Ma le attività promosse dalla compagine di Cordovado, sotto la presidenza di Fiorito, hanno interessato anche i comuni di Sesto al Reghena, Ronchis e Latisana. Per quest'ultimo, in particolare, va ricordata la prossima organizzazione della Coppa Italia Centri Giovanili che, per la seconda volta in pochi anni, ritorna in Friuli Venezia Giulia; la precedente, la prima, fu sempre sotto l'organizzazione dell' Arcieri Curtis Vadi e sempre a Latisana. Una grande soddisfazione per tutto il gruppo sociale cui è stata assicurata fiducia dai massimi organi federali, in virtù della serietà organizzativa, professionale e sportiva. Una attività sovra territoriale, quindi, che testimonia la visione di promozione della disciplina sportiva del tiro con l'arco permeante la dirigenza del Curtis Vadi. Non va inoltre dimenticato il profilo sportivo di Fiorito, atleta, ma, soprattutto, istruttore federale con specializzazione per i minori e per gli atleti paralimpici. Costante la sua attività, particolarmente, per quest'ultima categoria di atleti.

## SPAL: LUCI E OMBRE

Sta per calare il sipario sulla stagione sportiva 2024/2025 ed è tempo di bilanci in casa giallorossa.

La formazione allenata da mister Gianluca Rorato, lungo il corso del campionato, ha dimostrato di poter mettere in difficoltà qualunque avversario, compreso il Nuovo Pordenone, fermato sull'1-1 al Comunale di Cordovado.

Tuttavia, gli spallini non sono mai riusciti a trovare una tanto attesa continuità di risultati, complice più di qualche difficoltà in fase realizzativa, restando per buona parte della stagione nella zona calda della classifica.

Se i frutti raccolti dalla SPAL in questa annata non possono lasciar soddisfatti i sostenitori, ciò che fa ben sperare la società del Presidente Michele Russolo sono i segnali positivi che arrivano dalle formazioni giovanili.

La scelta della dirigenza di creare una seconda squadra,

composta da ragazzi Under 21 e iscritta al Campionato di Terza Categoria, si è dimostrata valida: i giovani atleti giallorossi sono cresciuti partita dopo partita, aumentando la consapevolezza dei propri mezzi e arrivando, in diversi casi, a collezionare delle presenze in Prima Squadra.

Nel frattempo, le squadre di Giovanissimi (U14 e U15) e Allievi (U16 e U17) del Progetto CoMoTe si sono dimostrate da subito ben preparate, occupando in maniera costante le zone nobili della classifica in tutte e quattro le categorie.

Infine, confermatissimo il ricco programma di eventi organizzati dal sodalizio, che vedrà il Comunale di Cordovado ospitare ben 3 tornei nazionali (9° Mem. Giovanni Maurutto – categoria Esordienti, 9° Mem. Marco Giovannelli – categoria Pulcini e 5° Torneo CoMoTe – categoria Primi Calci) e il rinomato torneo internazionale Gallini Cup a Pasqua.

## CORDOVADO SMART CITY

Quando si pensa a una smart city, l'immagine che viene in mente è quella di una metropoli moderna, intrisa di tecnologia, con mobilità sostenibile e innovazione digitale. Tuttavia, nel recente City Vision Score di fine 2024, al terzo posto della classifica delle città più smart d'Italia c'è proprio Cordovado. Una smart city è una città che utilizza le tecnologie digitali e l'innovazione per migliorare la qualità della vita, ottimizzare le risorse e rendere più efficienti i servizi pubblici. Il concetto si basa sull'integrazione di sistemi di monitoraggio, analisi dei dati e intelligenza artificiale per creare ambienti urbani più sostenibili, inclusivi e funzionali.

Per misurare quanto una città sia smart esistono diverse scale, di cui una importante è "City Vision Score", un indice che analizza 30 indicatori suddivisi in sei gruppi principali:

**Smart Governance** – Capacità amministrativa, digitalizzazione dei servizi pubblici e trasparenza.

**Smart Economy** – Innovazione economica, startup, attrattività per investimenti.

**Smart Environment** – Sostenibilità ambientale, energie rinnovabili e gestione dei rifiuti.

**Smart Living** – Qualità della vita, benessere dei cittadini e inclusione sociale.

**Smart Mobility** – Efficienza dei trasporti, infrastrutture e mobilità sostenibile.

**Smart People** – Competenze digitali, partecipazione e istruzione.

In questa scala Milano ha conquistato il primo posto per la smart economy e la mobilità, men-

tre Cordovado ha guadagnato il podio grazie a una forte attenzione alla qualità della vita e alla sostenibilità ambientale.

In particolare Cordovado è stato premiato per: l'uso intelligente delle risorse energetiche, con investimenti in fonti rinnovabili e efficienza energetica; la mobilità sostenibile, con strategie per ridurre l'inquinamento e favorire trasporti ecologici; i servizi digitalizzati, che rendono la vita quotidiana più semplice e accessibile; il coinvolgimento della comunità, con progetti partecipativi che migliorano il senso di appartenenza e la qualità dei servizi.

L'innovazione quindi non è solo una prerogativa delle grandi città, e Cordovado è un esempio di come anche i piccoli borghi possono guidare il cambiamento, diventando esempi di innovazione e qualità della vita.

Per approfondire l'indice City Vision Score e l'intera classifica delle città smart in Italia: <https://www.cityvision.it>

Lorenzo Marafatto



## T'è con biscotti

### Il libro

Claudio Bisio  
**Il talento degli scomparsi**  
Feltrinelli, 2024

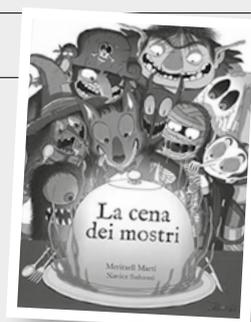
Marco è un noto attore milanese sul viale del tramonto. I film in cui recitava vincevano Oscar, adesso interpreta "prestigiosi" ruoli da defunto in pellicole di serie B. Mirko è un ragazzo stralunato della provincia di Lecce. Approdato a Roma in cerca di fortuna, gli è bastato mettere il suo nome su un cartellone pubblicitario per diventare una star. Marco vorrebbe scomparire, Mirko vuole apparire. I loro destini si sfiorano più volte fino a incrociarsi in un crescendo di situazioni spassose e deliranti: dagli sproloqui dello sgangherato agente Nando, che li rappresenta entrambi, al flirt in comune con la misteriosa Lara, passando per una banda di fratelli gelosi con licenza di uccidere. Infine, un bizzarro testamento sparglierà le carte e porterà a galla alcuni segreti del passato.



### Per bambini

Xavier Salomó e Meritxell Martí  
**La cena dei mostri**  
IdeeAli, 2019

Il libro "La cena dei mostri", scritto da Meritxell Martí e illustrato da Xavier Salomó, ha come protagonisti i mostri più spaventosi e terribili del mondo. Essi si riuniscono per una cena annuale molto speciale che si tiene sulla scogliera degli squali, presso il famoso ristorante "L'asparago marcio", noto per la sua cucina disgustosamente creativa e diretto dallo chef Luigi Precotto. I mostri, ognuno con le proprie abitudini alimentari bizzarre e spaventose, si radunano con grande entusiasmo per gustare i piatti preferiti preparati dallo chef Precotto. I invitati sono affamati e impazienti e il loro appetito cresce ancor di più quando i profumi deliziosi iniziano ad inondare la sala. Ma c'è ancora un invitato, l'ospite più sorprendente di tutti...chi sarà? Lo chef Precotto sarà in grado di mantenere le sue preziose tre stelle nere? Età di lettura: da 5 anni.



# A TRIESTE PER RICORDARE il male e conoscere il bene

Lo scorso 3 marzo, 32 ragazzi del catechismo, dai 12 ai 14 anni, hanno vissuto, accompagnati dalle loro catechiste Michela e Stefania e da don Lorenzo Barro, l'esperienza di una giornata a Trieste all'insegna della memoria di quello che fu il campo di sterminio della Risiera di San Sabba e dell'ascolto della testimonianza di un'operatrice dell'Associazione Linea d'Ombra.

La visita al memoriale della Risiera (con l'aiuto di due guide) è servita a mostrare quelle che sono state le atrocità della guerra e delle persecuzioni razziali. La storia della Risiera negli anni, le vicende vissute tra quelle mura, in quelle celle anguste, hanno lasciato il ricordo il sapore amaro della sofferenza, del dolore, della morte, della persecuzione. Conoscere le storie di persone vissute solo un'ottantina di anni fa, di ragazzi che avevano la loro stessa età, ha scosso i ragazzi ma li ha anche fatti riflettere sul male e su quanto sia necessario saperlo riconoscere per far sì che non si ripeta.

Al pomeriggio l'incontro con Lorena Fornasir di Linea d'Ombra ha invece portato un raggio di speranza anche se è arrivato alla fine di un racconto molto realistico di quelle che sono le peripezie e i pericoli corsi da chi affronta la cosiddetta rotta balcanica, ossia il viaggio che migliaia di



profughi affrontano (viaggio che a volte dura degli anni!) per raggiungere l'Europa.

Lorena ha parlato della propria vita: ogni sera insieme a suo marito e ad altri volontari, tutti i 365 giorni dell'anno, da 10 anni, attende i ragazzi arrivati da varie parti del mondo (Afghanistan, Pakistan, Mali, Nigeria...) in piazza Libertà, davanti alla stazione dei treni, cura le loro ferite, scambia con loro un pasto caldo, parla con loro, dà loro quelle attenzioni cui non sono più abituati da anni.

Quella piazza loro la chiamano Piazza del Mondo, ed è una vero crocevia di nazioni, di popoli. Sono tutti ragazzi giovani, che hanno percorso migliaia di chilometri. Alcuni di loro hanno attraversato il deserto libico, altri le montagne della Turchia. Molti sono stati incarcerati e torturati nei paesi in cui stavano transitando.

E la sera si trovano nella piazza del mondo e scambiano qualche tiro con un pallone da pallavolo.

E anche i ragazzi di Cordovado - dopo aver ammirato dal Molo Audace, la nave Amerigo Vespucci ancorata in porto - hanno potuto scambiare qualche lancio con questi ragazzi, un po' più grandi di loro, ma con alle spalle un bagaglio immane di sofferenza, per un piccolo barlume di speranza.

Prima di salire in treno e tornare a casa con nuovi ricordi e nuove riflessioni.

## Riposano in pace



**MADASCHI ANNA MARIA**  
*ved. Innocente*  
\* 23/12/1936  
+ 20/12/2024



**MUSSO LUCIA**  
*ved. Andreotti*  
\* 01/07/1939  
+ 04/01/2025



**INNOCENTE ROBERTO**  
\* 13/06/1966  
+ 13/01/2025



**BANELLI DANIELA**  
*in Barbui*  
\* 09/11/1964  
+ 15/01/2025



**BERTOCCO GIUSEPPINA**  
\* 25/08/1939  
+ 20/01/2025



**LIPPIELLO VITTORIO**  
di anni 91  
+ 02.04.2025  
*Portogruaro (VE)*



**CEOLIN NARCISA MARIA**  
*ved. Basso*  
\* 21/01/1933  
+ 11/02/2025



**SIMONATO ANTONIA**  
*in Zadro*  
\* 03/02/1934  
+ 15/02/2025



**ZUCCOLO CLELIA**  
*ved. Giusti*  
\* 20/11/1939  
+ 24/03/2025



**BOT GIOVANNI**  
\* 11/07/1944  
+ 30/03/2025



**LUCHIN GIOVANNA**  
*ved. Segatto*  
\* 20/10/1930  
+ 03/04/2025



**TONEGUZZO ELIO**  
\* 22/06/1929  
+ 11/01/2025  
*Peronnes (Belgio)*

## MATRIMONIO A CORDOVADO 1954

La foto ritrae il matrimonio, celebrato nel maggio 1954, di Luigi Martinuzzi (figlio di Augusta e Gioacchino Martinuzzi) e Elena Geremia (figlia di Vittorio e Angelina Geremia).

La foto a fianco ritrae Elena Geremia nel 1952. Entrambe le foto ci sono state inviate da Antonia Martinuzzi, figlia di Luigi ed Elena.



## CAMPEGGI ANNI '80

Riceviamo da Adriano Brunoro queste foto del campeggio 1980 (o 1981) organizzato dalla parrocchia di S. Andrea di Cordovado presso la casa alpina di Cimolais.



**Editore:**

Circolo Culturale "Gino Bozza" ODV  
Piazza Cecchini, 27 – 33075 Cordovado (PN)  
Tel. 0434 690265  
e-mail: [bibliotecacordovado@gmail.com](mailto:bibliotecacordovado@gmail.com)  
[www.curtisvadi.org](http://www.curtisvadi.org)

**Direttore responsabile:**

Pier Paolo Simonato

**Caporedattore:**

Antonio Costantini

**Redazione:**

Giuliano Abate, Dario Bigattin, Lisa Codignotto,  
Davide Del Re, Sabrina Della Bianca, Marialucia  
Innocente, Lorenzo Marafatto.

**Hanno collaborato a questo numero:**

Elisa Neri, Don Claudiu Vacaru, Roberto Zanin.

**Foto:**

Claudio Stello, archivio biblioteca, privati vari,  
redazione.

**Composizione:**

Studio Idee Materia - Portogruaro

**Stampa**

Centro Stampa Puiatti - Fossalta di Portogruaro

**Questo numero**

**viene spedito alle seguenti famiglie:**

522 di Cordovado, 171 in Italia, 80 in Europa, 106  
in paesi extra-europei.

Finito di stampare: Aprile 2025

